

Capitolo primo

Il mistero pasquale nel tempo della Chiesa

LITURGIA - OPERA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

221. **In che modo il Padre è la sorgente e il fine della liturgia?**
(1077-1083 1110)

Nella liturgia il Padre ci colma delle sue benedizioni nel Figlio incarnato, morto e risorto per noi, ed Egli effonde nei nostri cuori lo Spirito Santo. Nel contempo la Chiesa benedice il Padre con l'adorazione, la lode e l'azione di grazie e implora il dono del suo Figlio e dello Spirito Santo.

Questo numero, come i due che lo seguono, preparano ancora anch'essi alla definizione di "Sacramento", in generale, raccordando quanto si è professato nel *Credo* su Dio-Trinità, con l'azione di Dio in ordine alla Salvezza, mediante la Grazia, ricevuta in modo "reale" (sicuro), indipendente dagli stati d'animo e dai sentimenti soggettivi.

Questo numero evidenzia l'azione del Padre, nei nostri confronti

- realizzata attraverso il Figlio Redentore (*morto e risorto per noi*), che viene qualificata qui come "benedizione";
- e mediante lo Spirito Santo (*Egli effonde nei nostri cuori lo Spirito Santo*).

Questa "economia della Salvezza", come viene chiamata in linguaggio teologico, che vede impegnata la Trinità nella Sua azione unitaria, opera la restituzione della possibilità di accedere nuovamente alla "giustizia originale", che era stata rifiutata dall'umanità nel suo insieme, con il "peccato originale", e dai singoli con i successivi "peccati attuali". Questo non va mai dimenticato per comprendere la portata "antropologica", "culturale", "sociale" del cristianesimo e, in particolare della liturgia e dei Sacramenti. Quando anche l'arte, l'architettura e l'urbanistica sono

concepite sul modello della liturgia, per celebrare la Gloria di Dio, tutto viene trasfigurato e anche le “pietre” parlano di Cristo («Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre», *Lc 19,40*).

222. **Qual è l’opera di Cristo nella liturgia?** (1084-1090)

Nella liturgia della Chiesa, Cristo significa e realizza principalmente il proprio Mistero pasquale. Donando lo Spirito Santo agli Apostoli ha concesso loro e ai loro successori il potere di attuare l’opera della Salvezza per mezzo del Sacrificio eucaristico e dei Sacramenti, nei quali egli stesso agisce per comunicare la sua Grazia ai fedeli di tutti i tempi e in tutto il mondo.

In questo numero si anticipano, ancora un po’ implicitamente i Sacramenti dell’Eucaristia e dell’Ordine.

- Nella frase *Cristo significa e realizza principalmente il proprio Mistero pasquale*, ci si riferisce alla celebrazione della Prima Messa nell’Ultima Cena, nella quale il *Mistero*, cioè il “Sacramento” è quella prima consacrazione del pane e del vino, quella prima liturgia del Nuovo Testamento, nella quale Egli, con gli Apostoli, vive “in anticipo” sul tempo, il Sacrificio della Sua imminente Passione e Morte, nel quale ristabilisce la “giustizia originale”, riscattando l’umanità dal potere di Satana.
- Nella seconda parte della frase *agli Apostoli ha concesso loro e ai loro successori il potere di attuare l’opera della Salvezza per mezzo del Sacrificio eucaristico e dei Sacramenti*, ci si riferisce al Sacramento dell’Ordine, con il quale Cristo ha abilitato gli Apostoli e i loro successori (i Vescovi con i loro collaboratori, i presbiteri e i diaconi) ad operare “impersonandolo” (*in persona Christi*). Questo vale, in senso assoluto, per quanto riguarda l’amministrazione dei Sacramenti che Cristo stesso si impegna a rendere efficaci, indipendentemente dalla santità dei ministri che li conferiscono.

Con l'anticipazione del Sacramento dell'Ordine si anticipa implicitamente anche il concetto di "successione apostolica", attraverso la conservazione della quale viene garantito il legame sacramentale (oggettivo) con Lui. Tutto questo dovrà essere sviluppato nei numeri successivi.

223. Nella liturgia, come opera lo Spirito Santo nei confronti della Chiesa? (1091-1109 1112)

Nella liturgia si attua la più stretta cooperazione tra lo Spirito Santo e la Chiesa. Lo Spirito Santo prepara la Chiesa ad incontrare il suo Signore; ricorda e manifesta Cristo alla fede dell'assemblea; rende presente e attualizza il Mistero di Cristo; unisce la Chiesa alla vita e alla missione di Cristo e fa fruttificare in essa il dono della comunione.

In questo numero si parla dell'azione dello Spirito Santo nella Chiesa, che è ricevuta primariamente ed efficacemente attraverso i Sacramenti. È l'illuminazione delle menti perché comprendano correttamente gli insegnamenti di Cristo («lo Spirito di verità», Gv 14,17) e l'infusione della "forza" (*virtus*) necessaria a sostenere le prove della vita senza perdersi d'animo («il Consolatore, lo Spirito Santo», Gv 14,26). Per questo prima della Consacrazione, nella Messa, così come durante l'amministrazione degli altri Sacramenti si invoca lo Spirito Santo.